

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI CONTRIBUTO AI SENSI DELLA DGR 25/05/2026 N.6200 E SS.II. RIVOLTO AI CENTRI ANTIVIOLENZA PER L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO "NETWORK TICINO OLONA 7" PROGRAMMAZIONE INTERVENTI ANNUALITA' 2026-2028

1. Finalità e Obiettivi

Regione Lombardia in attuazione della legge regionale 11/2012 recante *"Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza"*, ha sviluppato un sistema integrato di governance multilivello, finalizzato a garantire alle donne vittime di violenza maschile un insieme coordinato di interventi e servizi di accoglienza, protezione e supporto nel percorso di fuoriuscita dalla condizione di violenza.

A partire dal 2013, la Regione ha promosso la costituzione di reti territoriali interistituzionali antiviolenza, coordinate da un ente locale capofila e composte da altri enti locali e istituzioni del territorio, Centri Antiviolenza, Case Rifugio, soggetti operanti in ambito sanitario e sociosanitario, Prefetture, Forze dell'Ordine e Tribunali. Attualmente le 27 reti attivate coprono l'intero territorio regionale e sono impegnate nel consolidamento e nello sviluppo degli interventi e dei servizi antiviolenza.

Il ruolo delle reti territoriali è ulteriormente valorizzato dal Piano quadriennale regionale per le politiche di parità, di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, approvato con d.c.r. XI/999 del 25 febbraio 2020, che individua le linee programmatiche per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne in tutte le sue forme.

In attuazione del Piano, Regione Lombardia ha realizzato una serie di interventi finalizzati a:

- rendere strutturale il sistema di prevenzione e contrasto alla violenza;
- consolidare le reti territoriali antiviolenza presenti sull'intero territorio regionale, anche attraverso il coinvolgimento di ulteriori soggetti;
- rafforzare e qualificare le strutture e i servizi specializzati destinati all'accoglienza e alla protezione delle donne vittime di violenza, assicurando un'offerta omogenea e continuativa a livello regionale;
- sostenere e garantire adeguate politiche di prevenzione della violenza contro le donne.

Con l'emanazione della D.G.R. 25/05/2026 N.6200 E SS.II., in coerenza con il citato Piano e con i principali riferimenti normativi e programmatici nazionali e internazionali, Regione Lombardia intende consolidare e qualificare ulteriormente gli interventi e i servizi realizzati dalle 27 reti territoriali antiviolenza, in attuazione del decreto del 29 dicembre 2025 relativo al "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" e della d.g.r. n. 6200/2026 concernente l'approvazione delle modalità di utilizzo e dei criteri di riparto delle risorse del medesimo Fondo per il contrasto alla violenza sulle donne.

La nuova programmazione regionale sarà avviata il 1° luglio 2026, in continuità con il precedente periodo programmatico, e proseguirà nel corso degli anni 2027 e 2028 perseguendo i seguenti obiettivi:

- sostenere le reti territoriali interistituzionali antiviolenza nell'erogazione dei servizi a favore delle donne vittime di violenza e garantire il funzionamento del sistema

- regionale antiviolenza per l'ascolto, l'accoglienza, l'assistenza e l'ospitalità delle donne, in coerenza con il Piano quadriennale;
- favorire l'integrazione degli interventi, non solo all'interno delle reti esistenti, ma anche attraverso il raccordo con tutti gli enti presenti sul territorio, con particolare riferimento alle ASST;
 - assicurare continuità e potenziamento ai servizi erogati dai Centri Antiviolenza e dalle Case Rifugio aderenti alle reti territoriali interistituzionali antiviolenza, anche alla luce delle modifiche introdotte dall'Intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022;
 - sostenere il monitoraggio delle principali dimensioni del fenomeno, delle caratteristiche delle donne che si rivolgono ai Centri Antiviolenza e dei servizi erogati, mediante l'inserimento dei dati nel sistema ISTAT nel rispetto della normativa in materia di riservatezza.

2. Riferimenti Normativi

- L.r. 3 luglio 2012 n. 11 *"Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza"*;
- Decreto-legge 14 agosto 2013 n. 93 convertito in legge 15 ottobre 2013 n. 119;
- D.c.r 25 febbraio 2020 n. XI/999 *"Piano Quadriennale Regionale per le Politiche di Parità e di Prevenzione e Contrasto alla Violenza contro le Donne 2020-2023"*;
- Intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022 *"Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali di modifica dell'Intesa del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio"*;
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri dipartimento per le pari opportunità del 29 dicembre 2025 *"Ripartizione delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" - Annualità 2025"*
- D.g.r. n. 6200 del 25 maggio 2026 *"Approvazione delle modalità di utilizzo e dei criteri di riparto delle risorse del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza sulle donne – decreti della presidenza del Consiglio dei ministri dipartimento per le pari opportunità 29 dicembre 2025 pubblicati nelle gg.u.u. del 9 febbraio 2026 n. 32 e 17 febbraio 2026 n.39;*
- D.g.r. ottobre 2023 n. 1073 *"Istituzione dell'Albo dei centri antiviolenza e delle case rifugio in attuazione dell'intesa Stato-Regioni 14 settembre 2022"*;
- L. n. 168/2023 *"Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica"*;
- Intesa Stato-Regioni Rep. Atti 26 gennaio 2024 n. 15/CU;
- Intesa Stato-Regioni Rep. atti 10 settembre 2025 n. 129/CU.

3. Soggetti Beneficiari

I soggetti beneficiari del presente avviso sono i gestori dei Centri Antiviolenza che abbiano una o più **strutture sul territorio della rete interistituzionale antiviolenza, denominata Rete Antiviolenza Ticino Olona, comprensiva di 3 ambiti territoriali: Altomilanese (Legnano e Castano Primo), Magenta e Abbiategrasso.**

Ai sensi della normativa nazionale e regionale in vigore, i Centri AntiViolenza devono essere in possesso dei seguenti requisiti che devono sussistere per tutto il periodo di realizzazione del progetto:

- essere promossi dai **soggetti** di cui agli articoli 1 co. 3 e 8 co. 2 dell'intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022;
- **possedere i requisiti** fissati dall'Intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022 così come declinati nella d.g.r. n. XII/1073/2023 e garantire i servizi minimi in essa previsti, tenuto conto del periodo transitorio necessario per l'adeguamento ai requisiti richiesti, così come indicato dell'Intesa Stato-Regioni n. 15/CU del 25 gennaio 2024;
- essere iscritti all'Albo regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio istituito con d.g.r. n. XII/1073/2023.

I Centri antiviolenza possono essere gestiti da:

- a) associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato esperienze e competenze professionali specifiche in materia di violenza contro le donne e che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificamente formato;
- b) enti pubblici ed enti locali, in forma singola o associata;
- c) soggetti di cui alle lettere a) e b), di concerto, d'intesa, in forma consorziata o in convenzione tra loro.

Nel caso in cui l'ente titolare della gestione del CAV sia un ente pubblico e/o locale, singolo o associato, può presentare direttamente domanda di accesso al contributo: in questi casi l'ente gestirà il servizio con le modalità previste dalla legge;

4. Soggetti Destinatari degli interventi dei Centri Antiviolenza

Destinatarie degli interventi dei Centri Antiviolenza sono le donne vittime di violenza maschile nonché i loro figli/e minori.

5.Dotazione Finanziaria

Le risorse nazionali e regionali destinate con d.g.r. n. 6200/2026 dovranno essere utilizzate per il sostegno ai Centri Antiviolenza e alle Case Rifugio, già funzionanti sul territorio e iscritti all'Albo dei CAV e delle CR istituito con d.g.r. n. XII/1073/2023.

La dotazione finanziaria, ai sensi della tabella 1) del decreto del 29 dicembre 2025 per il programma 2026/2028 ammonta a complessivi € 9.389.582,53 di cui:

- € 3.321.985,32 destinate ai Centri antiviolenza;
- € 6.067.597,21 destinate alle Case Rifugio.

A queste risorse si aggiunge un contributo regionale pari a € 822.618,14 destinato al sostegno dei soli Centri Antiviolenza.

Le risorse complessivamente stanziare sono pertanto € 10.212.200,67 di cui:

- € 4.144.603,46 destinate ai Centri Antiviolenza;
- € 6.067.597,21 destinate alle Case Rifugio.

La dotazione finanziaria Assegnata alla Rete Antiviolenza Ticino Olona con Capofila il Comune di Legnano, dalla citata normativa, da destinare ai Centri Antiviolenza ammonta complessivamente a € 168.473,86 per le attività da svolgersi dal 1° luglio 2026 fino al 31 dicembre 2028.

Il contributo che Regione Lombardia ha destinato al Comune di Legnano quale capofila della Rete Antiviolenza Ticino Olona, sarà integrato con una quota di cofinanziamento a carico degli uffici di piano della rete e ammontante per l'anno 2026 di € 20.000,00.

6. Criteri di riparto

Le risorse destinate con d.g.r. n. 6200/2026 saranno ripartite tra i Centri Anti Violenza che presenteranno richiesta di contributo una volta accertato il possesso dei requisiti richiesti.

Per la quota regionale, di € 168.473,86 ai fini della determinazione del contributo da assegnare all'Ente gestore, si procederà come a seguire:

- il 30% delle risorse a disposizione della rete antiviolenza per il funzionamento dei CAV saranno ripartiti equamente tra tutti i CAV selezionati con la procedura individuata;
- Il restante 70% delle risorse sarà ripartito avendo a riguardo ai seguenti criteri:
 - a) rendicontazione dei costi e dei ricavi sulla programmazione delle attività della Rete Antiviolenza Ticino Olona annualità 2024-2026;
 - b) l'esistenza di sportelli antenna in supporto al Centro Antiviolenza principale;
 - c) I giorni e gli orari di apertura.

Per la quota di cofinanziamento, di € 20.000,00, degli uffici di piano sull'anno 2026, si andrà a copertura delle spese sostenute per lo svolgimento delle seguenti attività:

- Reperibilità durante i giorni e gli orari di chiusura dei Centri Antiviolenza per 3.867 ore complessive sull'annualità 2026 per € 7.734,00;
- Supporto alle attività di amministrazione e rendicontazione per complessive € 7.644,00;
- Attività formative e/o di sensibilizzazione per complessive € 4.622,00.

Il comune capofila potrà decidere di destinare una quota delle risorse assegnate da Regione Lombardia, per la copertura dei costi dell'attività di *governance* fino a un massimo del 10% dell'assegnazione totale.

7. Attività finanziabili e periodo di ammissibilità della spesa

Le risorse dovranno essere utilizzate per il sostegno delle attività svolte dai Centri Antiviolenza e dalle Case Rifugio già funzionanti sul territorio e iscritti all'Albo regionale istituito con d.g.r. n. XII/1073/2023, per il periodo compreso tra il 1° luglio 2026 fino al 31 dicembre 2028.

La continuazione delle suddette attività oltre i termini indicati sarà possibile sulla base di specifiche disposizioni regionali e a seguito di ulteriori provvedimenti di integrazione delle risorse.

Le spese ammissibili devono essere ricondotte alla seguente macroarea:

linea di intervento 1 - Centri Antiviolenza: sono comprese le attività e i servizi erogati dai Centri, secondo gli standard relativi ai servizi minimi garantiti, così come definiti in sede di Intesa Stato-Regioni del 2022 e declinati nella d.g.r. n. XII/1073/2023.

I Centri Antiviolenza sono strutture che erogano servizi di prevenzione e accoglienza, a titolo gratuito, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato, a tutte le donne vittime di violenza maschile o che si trovino esposte a tale rischio, congiuntamente alle/i loro figlie/i minori, indipendentemente dal luogo di residenza.

I CAV in particolare:

- hanno lo scopo di garantire protezione e supporto adeguati alle donne vittime di violenza maschile nonché ai loro figli/e minori come da disposizioni del decreto-legge 14 agosto 2013 n. 93 e della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul);
- intervengono sulle dinamiche strutturali da cui origina la violenza maschile, violenza che provoca o è suscettibile di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica;
- sostengono percorsi personalizzati di fuoriuscita dalla violenza, utilizzando la metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, senza praticare discriminazioni di età, etnia, provenienza, cittadinanza, religione, classe sociale, livello di istruzione, livello di reddito, abilità, o altre discriminazioni;
- intervengono sulla prevenzione sensibilizzando il territorio;
- contribuiscono alla formazione rivolta ad operatrici/ori dei servizi generali e partecipano alla strutturazione e/o al potenziamento delle reti territoriali antiviolenza. I CAV possono garantire assistenza anche attraverso un'articolazione di sportelli presenti sul territorio che, laddove si sostanzino in mere sedi secondarie del centro del tutto equiparabili allo stesso, devono avere le medesime caratteristiche richieste per lo stesso.

Requisiti strutturali e organizzativi

1. L'immobile destinato a sede operativa del CAV deve possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente nonché gli altri requisiti previsti dalle normative regionali in materia di autorizzazione e/o accreditamento e deve essere organizzato in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy. Il CAV può articolarsi, in aggiunta alla sede, anche con sportelli di ascolto e informativi sul territorio, di facile accesso.
2. Il CAV, accreditato secondo appositi Registri/Albi regionali, deve garantire un numero di telefono dedicato, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, 24h su 24 e collegato al 1522 nonché ai servizi essenziali della rete (PS, FFOO). Ai fini dell'inserimento dei CAV nella mappatura nazionale tenuta dal Dipartimento per le pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, le Regioni aggiornano e rendono pubblici i registri/albi con cadenza almeno semestrale.
3. Il CAV deve essere accessibile in presenza, almeno 5 giorni alla settimana e in modalità ibride (al telefono o online) tutti i giorni, ivi compresi i giorni festivi.
4. Il CAV deve possedere la Carta dei servizi esplicitando gli orari e i giorni di erogazione dei servizi nonché di apertura dei locali dedicati all'accoglienza gratuita alle donne.
5. Al CAV è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare e/o conciliazione, ivi compreso l'invio ad altri servizi che le applicano, nel rispetto dell'art. 48 della Convenzione di Istanbul.
6. Non è consentito in alcun caso l'accesso ai locali del Centro agli autori della violenza e/o maltrattamenti.

Servizi minimi garantiti

1. Il CAV deve garantire, a titolo gratuito, almeno i seguenti servizi:
 - a) Ascolto: colloqui telefonici, online e/o incontri in presenza;
 - b) Informazione: dopo un primo ascolto è importante dare le prime informazioni utili alla donna rispetto al percorso che può co-costruire con il Centro e ai suoi diritti rispetto alla legge vigente;
 - c) Orientamento sociale: sostegno, accoglienza e accompagnamento alle donne in situazioni di violenza attraverso colloqui strutturati volti a co-costruire un percorso personalizzato di fuoriuscita dalla violenza;
 - d) Supporto psicologico: sostegno nell'elaborazione del vissuto violento attraverso percorsi individuali e/o tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere, i presidi sanitari di base ed i servizi territoriali aventi personale adeguatamente formato;
 - e) Supporto legale: colloqui di informazione e di orientamento di carattere legale sia in ambito civile che penale, di immigrazione e lavoro, e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi dei procedimenti;
 - f) Raccordo con le case rifugio anche ai fini dell'inserimento.

I Soggetti gestori dei centri antiviolenza, che aderiranno alla Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza Ticino Olona, sono coinvolti attivamente nelle fasi di progettazione e realizzazione dell'intervento e sono responsabili diretti per la realizzazione delle attività di cui alla Linee di intervento 1;

Il soggetto gestore del Centro Anti Violenza, si impegna a:

- garantire il monitoraggio costante del fenomeno e la rilevazione dei dati relativi a ciascuna donna presa in carico come da normative vigenti;
- Fornire trimestralmente al Comune di Legnano le rendicontazioni sui dati qualitativi e quantitativi correlate alle donne prese in carico e agli eventuali figli minori;
- a collaborare con l'Ente capofila per il corretto svolgimento degli adempimenti di monitoraggio, valutazione e rendicontazione in conformità alle tempistiche e alle indicazioni stabilite dagli atti regionali;
- a conservare in originale la documentazione amministrativa e contabile riferita alle attività, come previsto dalle normative vigenti e per il periodo previsto dall'art. 2220 del Codice Civile, garantendo la piena disponibilità e tempestività di adempimento in ordine alle attività di verifica e controllo da parte degli organi competenti;
- a rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nella realizzazione delle attività previste dal progetto.

Presentazione delle domande di accesso al contributo

La domanda di contributo deve essere trasmessa dai soggetti di cui all'art. 3 e in possesso dei requisiti richiesti tramite PEC, all'indirizzo del Comune di Legnano: PEC: comune.legnano@cert.legalmail.it, **entro il 03/08/2026** utilizzando l'allegato modulo di domanda di accesso al contributo_CAV" (Allegato B), inserendo in oggetto la seguente dicitura "**AVVISO. PROGRAMMA ANTIVIOLENZA 2026/2028. Domanda di accesso al contributo_CAV**" allegando i seguenti documenti:

1. Modulo di accesso al contributo (Allegato A) debitamente compilato e firmato dal legale rappresentante dell'ente;

2. documento di identità della/del rappresentante legale del soggetto richiedente se il file risulta firmato con firma autografa ai sensi dell'articolo 65, comma 1, lett. c) D. Lgs. n. 82/2005;
3. domanda di iscrizione all'Albo regionale istituito con d.g.r. n. 1073 del 9 ottobre 2023 debitamente protocollata dal sistema;
5. Carta dei servizi e statuto.

Le domande di accesso al contributo, acquisite e ammesse, saranno trasmesse, per condivisione e presa d'atto alla D.G. Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari Opportunità di Regione Lombardia come indicato dal Decreto 28/05/2026 n.7044.

Modalità e adempimenti per l'erogazione delle risorse

Il contributo sarà erogato agli enti individuati, successivamente all'atto di approvazione dell'elenco dei soggetti ammessi a contributo, previa sottoscrizione di apposito di accordo regolante i rapporti tra ente capofila e CAV, in tranches di acconto e saldo sulla base delle spese effettivamente sostenute e correttamente rendicontate, con le seguenti modalità:

- anticipo del 60% delle quote ripartite tra i cav individuati con la presente selezione;
- 20% delle risorse residue ripartite entro il 31/01/2027
- saldo del 20% delle risorse ripartite, entro 30 giorni dalla verifica della documentazione prodotta in merito alle spese sostenute e correttamente rendicontate.

Rinuncia o decadenza/Controlli, revoche, sanzioni

La rinuncia, motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente all'adesione al partenariato, deve essere comunicata all'Ente capofila via PEC.

Il Comune di Legnano si riserva inoltre di non attivare o sospendere la collaborazione in essere con il Centro antiviolenza individuato nei seguenti casi:

- Regione Lombardia dovesse adottare eventuali provvedimenti di cancellazione dall'Albo regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio istituito con D.G.R. n. XII/1073/2023;
- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dalle indicazioni operative;
- realizzazione delle attività non conformi rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente;
- false dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di rendicontazione.

Il Comune di Legnano, quale capofila della Rete Antiviolenza Ticino Olona, si riserva, di conseguenza, di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

Controversie e rinvio

Per ogni controversia che potesse derivare nel periodo di vigenza del patto di accreditamento è competente il Foro di Busto Arsizio.

Le eventuali spese di giudizio saranno a carico della parte soccombente.

Per tutto quanto non espressamente citato nel presente Avviso Pubblico, è fatto rinvio al Codice Civile, nonché a tutte le disposizioni di legge e regolamentari vigenti nelle materie in oggetto.

Informativa ai sensi del regolamento UE 2016/679

I dati forniti saranno trattati ai sensi della normativa vigente in tema di protezione dei dati personali, con finalità di gestione amministrativa ed ottemperanza degli obblighi di legge relativi al procedimento di scelta del contraente a cui il presente capitolato fa riferimento, ai sensi dell'art. 6 par. 1 lett. b) e c) del Regolamento UE 679/2016.

I dati personali trattati sono dati anagrafici, di contatto e tutte le informazioni richieste dalla normativa in tema di contratti pubblici di legali rappresentanti e altri soggetti fisici legati agli appaltatori che partecipano al procedimento.

I dati saranno comunicati al personale coinvolto nel procedimento per gli adempimenti di competenza. Gli stessi saranno trattati anche successivamente per le finalità correlate alla gestione del rapporto medesimo. Potranno essere trattati da soggetti pubblici e privati per attività strumentali alle finalità indicate, di cui l'ente potrà avvalersi in qualità di responsabile del trattamento. Saranno inoltre comunicati a soggetti pubblici per l'osservanza di obblighi di legge, sempre nel rispetto della normativa vigente in tema di protezione dei dati personali. Non è previsto il trasferimento di dati in un paese terzo.

Il presente trattamento non contempla alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione, di cui all'articolo 22, paragrafi 1 e 4, del Regolamento UE n. 679/2016.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio, pena l'esclusione dal procedimento di scelta del contraente.

I dati saranno conservati per il tempo necessario a perseguire le finalità indicate e nel rispetto degli obblighi di legge correlati.

L'interessato potrà far valere, in qualsiasi momento e ove possibile, i Suoi diritti, in particolare con riferimento al diritto di accesso ai Suoi dati personali, nonché al diritto di ottenerne la rettifica o la limitazione, l'aggiornamento e la cancellazione, nonché con riferimento al diritto di portabilità dei dati e al diritto di opposizione al trattamento, salvo vi sia un motivo legittimo del Titolare del trattamento che prevalga sugli interessi dell'interessato, ovvero per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria.

Il Titolare del trattamento dei dati è l'amministrazione che ha avviato il procedimento, a cui l'interessato potrà rivolgersi per far valere i propri diritti. Potrà altresì contattare il Responsabile della protezione dei dati al seguente indirizzo di posta elettronica: rpd@legnano.org.

Il candidato ha diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali qualora ne ravvisi la necessità.

Informazioni:

1. Eventuali chiarimenti/quesiti possono essere inviati all'indirizzo e-mail: rete.antiviolenza@comune.legnano.mi.it – tel. 0331.471563;
2. Tutte le comunicazioni inerenti il presente procedimento saranno effettuate esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica ordinaria o posta elettronica certificata (PEC) dichiarato nella Domanda di accesso al contributo;
3. Il presente Avviso integrale è pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune di Legnano per 15 giorni consecutivi, a decorrere dal giorno 20/07/2026 sul sito web istituzionale del Comune: www.comune.legnano.mi.it – Amministrazione Trasparente – Bandi di gara e contratti – Bandi in vigore.;
4. Responsabile del procedimento è la D.ssa Liliana Santoro